



Nel gennaio 2011 scrivevo nel periodico della SS. Annunziata:

Nel 2010 si è celebrato il IV centenario della canonizzazione di San Carlo Borromeo (1610-2010). Nel Duomo di Milano l'urna reliquiario del santo sarà esposta fino al 31 luglio 2011.

Nato ad Arona (NO) il 2 ottobre 1538, nipote per parte di madre di Pio IV Medici Marignano e deceduto a Milano il 3 novembre 1584, San Carlo è considerato uno dei padri della riforma tridentina perché portò a compimento il processo di rinnovamento religioso e ripristinò l'attività pastorale nella diocesi di Milano che, al suo arrivo (1566), era considerata «del tutto persa».

La sua vita fu piena di avvenimenti e di contrasti e in un certo periodo si trovò anche a Firenze, dove ebbe occasione di ammirare la SS. Annunziata.

Nell'estate 1579 infatti San Carlo aveva lasciato Milano e intrapreso un viaggio verso Roma. A Bologna si era staccato dalla sua compagnia e, avventuratosi a cavallo in Toscana, aveva soggiornato a Camaldoli, alla Verna, spingendosi fino nelle Marche. Nel ritorno aveva cambiato strada ed era giunto a Firenze alla fine di gennaio 1580, accolto con ogni onore dal granduca Francesco dei Medici.

Il 2 febbraio, Purificazione di Maria, aveva celebrato la S. Messa alla SS. Annunziata e di buon mattino era stata scoperta l'Immagine miracolosa. Numero-folla era accorsa all'avvenimento e anche per sentire la predica del celebre vescovo, che qui esercitò volentieri il suo ministero, parlando e distribuendo ai fedeli la comunione.

L'affresco della Madonna colpì tanto il santo che ne chiese al granduca una copia che fu dipinta a grandezza naturale da Alessandro Allori.

Al ritorno a Milano, San Carlo la collocò in Duomo in una cappella della navata mediana da lui stesso eretta chiudendo una porta laterale. La cappella è quella notissima della Madonna dell'Albero.

Oggi però il dipinto non vi si trova più e probabilmente è conservato nella Biblioteca Ambrosiana.

Non solo il nostro santo, ma anche la famiglia Borromeo ebbe caro il Santuario. Originaria di San Miniato al Tedesco, aveva abitato a Firenze nelle case che



danno sulla Piazza, sotto il loggiato che era detto dei Servi. Qui, dove fino a qualche decennio fa era la casa delle sorelle Bruscoli, si trovava un bassorilievo che riproduceva proprio San Carlo e che oggi è conservato nel convento.

Ma già dal 1459 un trisavolo del santo, il conte Filippo, aveva inviato, tramite frate Battista dei Lunoni di Milano francescano, un dono alla basilica: un calice d'argento con la patena, del peso di quasi due chili. Portava sopra riprodotti diversi smalti rappresentanti S. Ambrogio, S. Antonio, gli stemmi dei Visconti, dell'«Umiltà incoronata» e di altri.

Un paio di secoli più tardi, negli anni 60-70 del Seicento, Simone Pignoni dipinse nella cappella di S. Michele in tribuna un ritratto di San Carlo che tutt'ora fa compagnia a quello di S. Maria Maddalena dei Pazzi. Si stavano facendo i restauri e gli adornamenti promessi dal nuovo patrono Carlo Donati mercante fiorentino, che aveva lo stesso nome del santo. [...]

Nel marzo 2011 sulla prima pagina del periodico era riprodotta la copia della SS. Annunziata di San Carlo. Scrivevo anche una precisazione a completamento delle notizie precedenti:

Sulla copia della SS. Annunziata di Carlo Borromeo (1538-1584) è stato scritto nel numero precedente a proposito dei festeggiamenti del IV centenario della canonizzazione del santo che di persona ammirò la sacra immagine del nostro Santuario.

Nel 1580 infatti si trovava a Firenze e il suo estimatore e amico il granduca Francesco dei Medici commissionò ad Alessandro Allori una copia a grandezza naturale per fargli un gradito dono.

Il dipinto fu collocato nella cappella della Madonna dell'Albero, eretta da San Carlo nella navata mediana del Duomo di Milano.

Vi rimase fino al secolo scorso, quando - è stata approfondita la ricerca presso l'archivio diocesano - fu trasferito in sagrestia e infine nel deposito della Veneranda Fabbrica del Duomo.





Oggi, luglio 2019, scrivo una terza puntata sulle vicende della copia suddetta. Si tratta del brano di una lettera compilata il 13 maggio 1679 da Francesco Bondicchi residente in Milano e diretta a Apollonio Bassetti a Firenze (riportata nel Medici Archive Project):

[...] Il Serenissimo Gran Duca Francesco di gloriosa memoria mandò in dono a San Carlo il ritratto della Santissima Annunziata et il santo alla sua morte la donò a questa Metropolitana

e la fece collocare all'altare della Madonna dell'Albero, dove facendo erigere una statua della Vergine il signor cardinale Litta [= Alfonso Michele + 1679] con altare sontuosissimo, fu trasportata la santa immagine in altro luogo e ricoperta in poco tempo dalla polvere e da ragnatele in modo che più non si conosceva.

Monsignor Corso, maestro di coro, uno degli allievi del cardinale Federigo Borromeo [+ 1631] e che ha veramente concetto di santità, me ne diede lume e mi esortò a faticare coi signori dell'Opera perchè fusse esposta l'immagine in miglior luogo e decente a motivo di risvegliarne la devozione.

Non mi son mai quietato fin tanto che con l'aiuto de' buoni amici non ho conseguito l'intento, tenendosi adesso con venerazione coperta e ben custodita con baldacchinetto decente tanto che vi sia luogo di farglisi un altare nella nuova aggiunta del Duomo.

E si è fatta fra tanto stampare la lettera che scrisse Sua Altezza Serenissima al Santo Padrone con disseminarne moltissime copie in giorno di festa, onde la devozione, col favor di Dio, comincia a destarvi concorso et la divina misericordia operando per essa miracoli, in pochi giorni vi si sono osservati appesi diversi voti d'argento. [...]

Paola Ircani Menichini, 27 luglio 2019. Tutti i diritti riservati

Bibliografia

Vita di San Carlo Borromeo scritta da Giovan Pietro Giussano sacerdote milanese, Roma 1610. R. M. TAUCCI, osm, *San Carlo Borromeo*, in «Un Santuario e la sua città», 1976.

Le fotografie

Nella pagina a sinistra sopra: San Carlo Borromeo dipinto da Simone Pignoni – sotto: il bassorilievo un tempo nel loggiato dei Servi, ora nel convento della SS. Annunziata;

in questa pagina: la copia della SS. Annunziata di San Carlo nel deposito della Veneranda Fabbrica del Duomo. In basso è la scritta: MADONNA SANTA MARIA DELLE GRATIE. La Veneranda Fabbrica del Duomo di Milano ne ha cortesemente concesso la riproduzione.